



COMUNE DI CASALBUTTANO ED UNITI

(Prov. di Cremona)

Prot. n. 216/3.4

Casalbuttano ed Uniti, 10/01/2015

DECRETO DEL SINDACO

OGGETTO: Individuazione del Segretario Comunale quale responsabile in materia di prevenzione della corruzione.

IL SINDACO

Richiamati:

- l'articolo 4, comma 1 lettera e), del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e smi;
- l'articolo 50, comma 10, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL) e smi che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei Responsabili di uffici e servizi;
- l'articolo 97, comma 4 lettera d), del TUEL per il quale il Segretario Comunale *esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia;*

Visto che:

- con Legge 6 novembre 2012 n. 190 il legislatore ha varato le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione;*
- l'articolo 7 della Legge 190/2012 impone l'individuazione, all'interno della struttura organizzativa, del *responsabile della prevenzione della corruzione;*
- negli Enti Locali, tale responsabile è individuato di norma nel Segretario dell'Ente, salva diversa e motivata determinazione;
- il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti:
 1. entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione* la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 c. 8 L.190/2012);
 2. entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
 3. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;*
 4. propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
 5. d'intesa con il responsabile competente, verifica la possibilità e nel caso in cui sia attuabile l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 6. entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
 7. nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività;

Ravvisato che:

- il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 ha precisato che la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi *naturalmente integrativa* della competenza generale del Segretario che, secondo l'art. 97 del TUEL, svolge *compiti di collaborazione e*

funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;

- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha precisato che la scelta dovrebbe ricadere su un dirigente che:
 1. non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
 2. non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
 3. abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;
- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha segnalato l'opportunità di nominare coloro che si trovino in una situazione di potenziale conflitto di interessi, come chi opera in settori tradizionalmente esposti al rischio di *corruzione*: uffici che seguono le gare d'appalto o che gestiscono il patrimonio;
- il Dipartimento, infine, sconsiglia la nomina del responsabile dell'ufficio disciplinare che verrebbe a svolgere un doppio ruolo in potenziale conflitto: in fase preventiva quale rilevatore di ipotesi di *corruzione*, in fase successiva quale responsabile dell'ufficio chiamato ad irrogare le conseguenti sanzioni disciplinari;
- Il rischio è che il titolare di tali funzioni venga percepito dai colleghi come una sorta di *persecutore*, mentre i rapporti devono rimanere improntati alla massima collaborazione affinché il contrasto alla corruzione possa essere efficace;

Considerato che:

- il comma 7 dell'art. 1 della Legge 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione *all'organo di indirizzo politico*;
- la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità della pubblica amministrazione (CIVIT) è stata designata quale Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 1 c. 2 legge 190/2012);
- con la deliberazione n. 15/2013 la CIVIT ha individuato il Sindaco quale organo di *indirizzo politico amministrativo* competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione;
- il TUEL, articolo 50 c. 10, conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei Responsabili di uffici e servizi;
- pertanto, il sottoscritto ritiene di provvedere alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione, dandone comunicazione alla Giunta Comunale, al Consiglio Comunale nella prima seduta utile ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa;

DECRETA

1. dalla data odierna e sino alla scadenza del mandato elettorale, di individuare il Segretario Comunale dr. Raffaele Pio Grassi, iscritto all'Albo regionale della Lombardia, Ministero dell'Interno, quale

Responsabile della prevenzione della corruzione

2. di comunicare, copia del presente, alla Giunta Comunale e al Consiglio Comunale nella prima seduta utile;
3. di comunicare senza indugio, copia della presente all'ANAC
4. ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale (art. 11 d.lgs. 150/2009), di pubblicare in modo permanente copia della presente sul sito istituzionale dell'ente.

Per accettazione in data

13-1-2015



IL SINDACO
(Prof. Gian Pietro Garoli)